IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 77. Centesimi 5 in tutto il Regno Martedì, 19 Marzo 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il prezzo del grano

Dicemmo ieri che sarebbe provvido trovare un meccanismo, il quale avesse per effetto, negli anni di cattivi raccolti nei cereali, di trattenere il prezzo del grano, in guisa da non lasciargli superare il prezzo dalle lire 25 alle 26.

L'on. Sommi-Picenardi nel suo pratico e stringente discorso poneva appunto le 25 lire quale grado massimo del termometro del mercato granario interno, e realmente un tal prezzo, mentre sarebbe equo per il produttore, non sarebbe gravoso pel consumatore, tanto più se la panificazione in Italia progredisse un po' di più.

Di sistemi per raggiungere questo scopo ne furono proposti e discussi parecchi, specialmente alla Camera francese alcuni anni addietro, quando si trattò della così detta scala mobile, ma dopo una discussione molto istruttiva, che durò parecchie settimane, gli stessi socialisti dovettero riconoscere che il sistema presentava non pochi inconvenienti e specialmente quello di una continua perturbazione del mercato, onde la scala mobile fu riposta nel magazzino parlamentare.

L'on. M. Ferraris che propugnò nel 1898 l'adozione dello stesso meccanismo — e noi non mancammo di contrapporgli serie obbiezioni — propone ora il sistema metrico, ma molto affine, del dazio variabile.

Tenendo per base il prezzo medio del grano all'estero, dell'aggio dell'oro e del nolo pel Mediterraneo, l'on. Ferraris vorrebbe stabilire, sempre coll'obiettivo di non lasciar elevare oltre le L. 25 o 25,50 il prezzo del grano all'interno, la misura del dazio ogni mese, come, ogni settimana, pratica ora il Tesoro per il cambio nei pagamenti doganali.

Ora questo meccanismo può sembrarne meno difettoso della scala mobile è però più complicato e non esclude gl'inconvenienti che si lamentavano per la scala mobile.

Ciò posto, a noi pare che un freno si possa trovare senza ricorrere alla meccanica. Non sarà automatico, ma riescirebbe egualmente efficace.

Gli antichi romani, dai quali noi dovremmo trarre maggiori insegnamenti, ricorravano nei casi di carestia ad un mezzo molto semplice; mandavano le navi ouerarie a comprar grano fuori d'Italia e lo Stato lo distribuiva ad un prezzo equo.

Noi abbiamo i magazzini militari con le dotazioni di guerra, che devono essere rinnovati parzialmente per evitare le avarie.

Quando si vede che il grano si alza così da superare le 25 lire, lo Stato venda ai Comuni che lo richiedono a prezzo equo e poi si rifornisca.

Non occorre altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 40 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 23 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6
Unione » 45 - » 23 - » 12

Politica e Diplomazia

Milano, 17, ore 23,45. — Déroulède, accompagnato dalla sorella e dal padrino Dumontel arrivò stasera dalla Svizzera, prese al Restaurant della Stazione e proseguì alle 20,40 per Genova diretto in Spagna.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Santiago che il Gabinetto cileno avendo intenzione di rimanere neutrale nell'attuale del Presidente della Repubblica la Camera ha dato un voto di censura al Gabinetto, il quale oggi presenterà la sua dimissioni.

(S) **Messico**, 18. — Sino ufficialmente amentite le voci di grave malore che avrebbe colpito il Presidente, generale Porfirio Diaz.

Il Presidente si è rimesso della sua indisposizione e sta per tornare nella capitale.

Madrid, 18. — Il Ministro della Giustizia in una intervista ha dichiarato che sorveglierà gli ordini avvigionati compresi nel Concordato colla Santa Sede affinchè compiano i loro doveri. Le altre Congregazioni poi saranno sorvegliate dai Ministri dell'istruzione, delle Finanze dell'interno.

Vienna, 17, ore 14,30. — Secondo gli affari più accreditati il ministro d'Austria-Ungheria a Berna conte Kwstetsch, che si trova qui in congedo è designato probabile successore del conte Revertera all'Ambasciata presso la Santa Sede.

— Si afferma che S. M. l'Imperatore in occasione della recente visita a Monaco abbia invitato il Principe ereditario di Germania a visitare Vienna. È probabile che il Principe venga infatti a passare qualche giorno qui per assistere poscia alle grandi manovre austriache.

— Il maresciallo lord Wolseley è stato proslamente a Corte per annunziare all'Imperatore l'avvenimento al trono del Re Edoardo VII.

(S) **Atene**, 17. — Giulio Lemaitre, presidente della " Lega della Patria francese „ fece oggi, alla " Folies Bergère „, una conferenza discutendo sulla salvezza della Repubblica.

Erano presenti alla seduta le persone munite di biglietto d'invito ed erano state prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Gli avvegnari di Lemaître e cercarono però di penetrare nella sala e ne seguì un tafferuglio.

Furono operati parecchi arresti.

Per le feste di Torlone.

Parigi, 18, ore 15,40. — Si ha da Tolone che le feste di maggiori decimero di riunirsi davanti all'*Hotel de Ville* e di fare un grande *monstre* agli ospiti che si troveranno colà all'epoca delle feste per la visita del presidente Loubet e della squadra italiana.

L'imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 18. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore Guglielmo, pubblicato stamane, dice: " La ferita è quasi rimarginata; la grandezza della ferita destra è diminuita, ma non è ancora scomparsa. Lo stato generale è buono. „

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 18. (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Si approva con 302 voti contro 229 la disposizione che stabilisce che nessuna congregazione potrà formarsi che in virtù di legge.

In Cina.

(S) **Berlino**, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Swatau, in data di ieri: Dietro domanda del Console tedesco, T. Sottoprefetto di Haining è stato destituito in seguito alla attitudine ostile verso i cristiani e perchè rimandava indefinitamente i reclami tedeschi.

A Ho-Ping due indigeni sono stati decapitati perchè partecipavano all'esercito contro tedeschi. A Chang-Lo altri due complici sono stati arrestati.

(S) **Pechino**, 18. — La ferrovia Pechino-Chang sia-fu è stata inaugurata il 16 co r. alla presenza dei Ministri di Francia e del Belgio.

In questa occasione, le truppe del genio che lavorano alla costruzione della ferrovia, furono passate in rivista dal generale Voyron.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Pechino: La Russia abbandona le sue pretese sulla Mongolia e sul Turkestan e consente a modificare le condizioni del suo controllo civile nella Mancuria.

(*Seguono spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 18, ore 16. — Morrisson telegrafa al *Times* che deve esistere un patto segreto fra la Russia e la Cina.

Lo *Standard* ha da Tien-Tsin che l'incidente anglo-russo è una conseguenza dei persistenti tentativi dell'ammiraglio Alexieff di fomentare disordini.

Se non verrà richiamato continuerà il pericoloso di un conflitto.

Parigi, 18, ore 13,40. — Il *Matin* ha da Londra che la Russia si separa dalle altre potenze, mostrandosi favorevole alla Cina anche nella questione delle indennità.

Il *New York Herald* ha da Tien-Tsin che gli inglesi e i russi si trovano di fronte pronti a venire a battaglia.

Il nostro commercio coll'estero nel 1900

IX.

Generi alimentari - Esportazione.

Nel precedente articolo abbiamo già osservato che causa precipua della diminuzione di quasi 30 milioni di lire nell'esportazione dei nostri prodotti agricoli, causa state le fallaune nei raccolti dell'olio di oliva, del vino ed anche delle frutta.

Per l'olio d'oliva la dimostrazione è presto fatta. Ne esportammo nel

1899	quint. 625,324	per L.	51,038,840
1900	» 229,468	»	28,453,040
Differenza	195,802	»	22,585,800

E si noti che i presenti aumentarono in media di lire 1 il quintale.

Per la nostra esportazione olearia era scesa più in basso nel quinquennio, giacchè rappresenta circa la metà della media degli ultimi quattro anni. Di fatto mandammo all'estero nel

1895 quintali d'olio d'oliva			579,031
1897	»	»	566,619
1898	»	»	417,740
1899	»	»	506,352
1900	»	»	229,506

Quanto al vino, il danno è stato meno sensibile Ne è unito nel

1899 ettol.	2,400,568	per L.	72,096,836
1900 »	1,975,734	»	62,982,438
Differenza	554,774	»	9,114,198

Anche nella media dei prezzi del vino si è ravvificato un aumento di 3 lire l'ettolitro.

Tenuto conto del valore soltanto, l'esportazione del vino si divide così

Vino in botti	*1899*	*1900*	*Differenza*
	(Litro		
Vermouth	861,280	862,768	+ 1,488
Marsala	2,980,400	3,286,400	+ 305,480
Dogua altra			
	63,151,464	53,229,360	— 9,924,804
Vino in bottiglie			
Vermouth	3,191,710	3,285,984	+ 94,185
Marsala	25,450	38,330	+ 12,900
D'ogni altra sorta	939,740	1,081,860	+ 82,060
In fiaschi	988,915	1,200,195	+ 311,350

Come rimilta da questo specchietto, la diminuzione effettiva esclusivamente sui vini comuni e da taglio — mentre, sebbene in proporzioni ancora modeste, vi è un miglioramento nella esportazione dei nostri tipi speciali. Vermouth e Marsala, nei vini fini in bottiglia e nei fiaschi, che figurano sotto la rubrica di vino in fiaschi.

Notiamo con piacere come la nostra esportazione vinaria aumenti gradatamente cogli Stati della Austria-Ungheria ed in particolar modo con le repubbliche platensi.

Ma la Francia si mantiene sempre in condizioni molto migliori: nel 1900 ettolitri 85,899 con un aumento di 12,867 sul 1899.

La diminuzione nella uscita delle nostre frutta fresche e secche in complesso molto più considerevole di quella del vino.

Tenendo calcolo del valori si ha:

	1899	1900	Differenza in meno sul 1899
Agrumi	24,340,075	22,421,114	1,918,911
Frutte fresche comprese l'uva	18,510,496	10,999,071	7,511,425
Mandorle, noci, ec.	51,141,480	21,338,300	9,803,120

Altre diminuzioni sono segnate dai seguenti generi:

	1900	Diffr. in meno sul 1899
Castagne	2,159,695	477,020
Farine	4,486,940	902,750
Carrube	927,920	389,923
Sale marino	652,261	52,086
Animali sinni	3,078,810	1,402,240
Pollame, cacciagione	18,935,185	975,990

Tutti questi ammanchi sono compensati da aumenti abbastanza notevoli per alcuni generi, specialmente la seta, il burro ed il formaggio.

Li unisamo qui sotto in tre gruppi distinti:

1 gruppo

	1900	*Diff. in più (Lire) sul 1899*
Spirito	3,599,080	469,700
Confetti e conserve	4,307,034	1,451,854
Specie	1,292,955	29,030
2° gruppo		
Granaglie liquori (esclusi)	9,39 :,300	4,864,455
Patate	2,280,960	14,320
Riso	15,497,445	1,945,950
Paste di frumento	6,135,588	1,140,126
Frutte secche	5,053,411	846,117
Frutte, legumi, ortaggi preparati	7,674,900	3,458,840
Funghi, tartufi	1,542,400	578,850
Legumi e ortaggi freschi	8,649,825	634,100
3° gruppo		
Animali bovini	16,500,490	1,391,390
Ovini	836,015	86,999
Pesci freschi e preparati	8,378,545	396,530
Burro e formaggio	32,958,990	8,111,020
Uova	50,035,440	8,068,430

Gettando l'occhio su questi prospetti risalta subito la importanza che nella nostra esportazione hanno assunto i frutti ed i generi del 3° gruppo comprendente i prodotti animali.

A meglio apprezzare questo fatto, diamo le quantità esportate durante il quinquennio, dalle quali risulta una progressione rapida e ininterrotta.

Esportazione

	Burro quint.	*Formaggio* quintali	*Uova* quintali
1896	45,575	82,483	963,319
1897	47,855	88,291	993,990
1898	59,902	96,597	814,991
1899	64,073	104,238	837,977
1900	64,194	118,187	857,396

Questi tre generi da soli rappresentano nel valore più di un quinto dell'intero gruppo dei generi alimentari esportati. ed i principali mercati sono quelli dell'Inghilterra, della Germania e della Svizzera.

Giudizi esteri.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 18, ore 18,30. — Il *Temps* esaminando la situazione in Italia, dice che il Ministero Zanardelli non deve farsi illusioni sopra le difficoltà della sua posizione.

Le Camere, ora da lungo tempo non esiste una permanente maggioranza governativa, non gli concede neanche la tregua solita a darsi ai nuovi Gabinetti. Quanto all'appoggio dell'Estrema Sinistra esso è incompatibile con un programma costituzionale.

Lavori pubblici.

Interrogando ad una seduta del Consiglio Superiore dei LL. PP. l'on. Ginsso, trasciando a grandi linee l'indirizzo che egli crede doversi seguire nella sua amministrazione, disse che finora s'erano fatti grandi sacrifizi, specie in Roma, ed ora si dovevano fare cose più utili e paramonose.

Parlando poi dell'esercizio economico delle ferrovie a proposito del progetto di legge, che sta dinanzi alla Camera, disse che invece di fare inughi rettilinei e lunghe gallerie, bisogna svolgere le strade secondando la campagna, in modo da eliminare maggiori spese.

I membri del Consiglio Superiore, stando al resoconto, applaudirono l'on. Ministro.

Si vede che i membri del Consiglio sono sempre molto e reali verso i nuovi Ministri; non altrimenti si saprebbero spiegare gli applausi.

Difatti i monumenti eretti in Roma o fuori, per conto e col consenso dello Stato, sono semplicemente quelli decretati dal Parlamento, che ha stanziato i fondi necessari, i quali non furono superati.

In quanto ai nuovi vie, non sappiamo davvero che sono queste nuove vie. Ginsso, Egli ha dinanzi a sè tante leggi votate dal Parlamento per bonifiche, opere del quadrivenio, reti stradali, porti ecc. che non arriverà davvero, sotto il suo consolato, a fare compiere una decina parte. Non c'è dunque nulla da mutare; c'è semplicemente da sollecitare la definizione dei progetti e la procedura prescritta.

Circa il sistema da seguire nel tracciati di nuove ferrovie, che consentano nel girare le accidentalità del terreno per evitare i lunghi rettifili e lunghe gallerie, è una materia d'ingegneria ferroviaria, che faranti adiamente l'esame.

Nel tracciare nuove linee ferroviarie si deve per forza tener conto di tutti elementi per riuscire ad un'opera, che rispondendo agl'interessi del commercio, prenenti minor spesa di costruzione e di esercizio.

E se per raggiungere questo risultato il rettifilo e la galleria sono più convenienti dei larghi giri, in campagna e in montagna, che gli ingegneri, nonostante la speciale competenza della materia, preferiscano rettifili e gallerie ai giri viziosi nella campagna.

Un altro proposito dell'on. Ginsso stando alle notizie ufficiose sarebbe quello di sopprimere quel lungo garo internazionale pel materiale rotabile per sbilancio all'industria nazionale alla media dei prezzi ottenuti nelle gare precedenti.

E' una questione molto complessa, nella quale ouvien procedere con molta ponderazione.

Fino a che l'on. Ginsso pensa di affidare a stabilimenti nazionali quella parte del materiale rotabile, che, per ragioni complesse ed anche apprezzabili, si era stabilito di porre a concorso internazionale, niente di male: è tu criterio razionale.

Badi però l'on. Ministro che il malcontento urge e bisogna essere sleuri che sia fatto bene a conseguato in tempo.

Se quindi il tratta di dare ordinazioni a stabilimenti, che hanno dinzi un impianto appositamente fatto, rispondente e si trovano con poco lavoro, quindi possono assumersi la responsabilità, niente di meglio; ma con correnza che l'on. Ministro, per la smania di popolarità, accettasse la creazione di impianti nuovi, che troppi già ve ne sono per provvare, a ordinazioni compiute, una crisi molto più grave di quella attuale, davvia, appunto, alla pietora di officine.

Italia e Brasile.

(S) **Spezia** 17. — S. A. R. il Duca di Genova, salutato dalle salve d'uso, ha restituito alle ore 16 la visita al comandante della nave *Floriano*.

Il Ministro del Brasile Regis de Oliveira col dott. Moreira, si è recato ad ossequiare il Duca di Genova.

Banche e Società

Società Piemontese del carburo di calcio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 17. — Ieri alle 14, nei locali della Società, in via Garibaldi 56, ebbe luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società Piemontese per la fabbricazione del carburo di calcio e prodotti affini.

Intervennero 61 azionisti, rappresentanti 18500 azioni.

Il Presidente on. comm. Edoardo Miaglia diede lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale è data ampia ragione dei nuovi lavori eseguiti a San Marcel in valle d'Aosta e delle intenzioni della Società.

Il Direttore, ing. Mercanton, espose la relazione tecnica, illustrando la storia dei lavori fatti, giustificando i ritardi avuti a causa di forza maggiore ed intrattenendosi sui provvedimenti presi per difendere di cui la Società può disporre.

Furono quindi comunicate le conclusioni degli ing. Bonelli, Donegani, Maggi, che crano stati dai legali onde riferire sulla attività sociali e sulla potenzialità degli Stabilimenti di San Marcel e di loro giudizio sull'andamento dell'industria e sul valore del patrimonio sociale ha fatto ottima impressione.

Il bilancio venne approvato ad unanimità e dopo alcune spiegazioni chieste da vari azionisti e date in modo esauriente dal Presidente e dal Direttore tecnico, l'Assemblea procedette alla nomina del nuovo Consiglio, il quale, stante le diminuzioni di quello cessante, riconvenute nell'adunanza, risultò composto come segue:

Amministratori: comm. Costa Francesco — Bruzzo cav. uff. Gian Carlo — cav. Enrico Gobba — ragioniere Vittorio Conte — cav. ing. Riccardo Momo.

Sindaci: cav. uff. Oberti prof. Giuseppe — avv. Camillo Barberis — Anna Gialis.

Sindaci supplenti: avv. Gianolotti (Giuseppe e Boarelli nob. Tomaso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

18 marzo - Presidenza **Falberti** - ore 14.

Nell'aula sono meno di trenta deputati. Così di solito procedono le sedute del lunedì, che dimostra che il diritto d'interpellanza è poco usato alla Camera italiana.

Letto il verbale, abbiamo subito un

Fatto personale.

De Cesare (attenzione). Sente il dovere di fare una dichiarazione.

Discutendosi ieri l'altro il progetto di legge per l'aumento di fondo di beneficenza, il Ministro dell'interno, enumerando gl' irrisori sussidi, concessi finora dal governo alle provincie di Puglia, ricordò la sottoscrizione degli studenti genovesi a beneficio di quelle provincie. Non potetti tenermi dall'interrompere, adoperando una parola che tradì forse il mio pensiero, perchè di certo non era diretta a togliere valore a quel nobilissimo atto di solidarietà nazionale, ma solo a rilevare quanto inadeguati fossero i criteri del Governo rispetto alla grave crisi che colpisce la Puglia. Il Ministro dir infatti allora sono alle mie parole, e pronunziò una frase che, poggia interpretata, gli dà occasione di provocare facili applausi. Frase che non rilevai a non rilevo per dignità mia.

Non ho altro a dire. (*Bene! Bravo!*).

Finde così il lieto dalla dichiarazione dell'on. De Cesare e ringrazia gli on. Valli e Berio delle nobilissime parole pronunziate sabato a favore della sventurata provincia pugliesi,

di processo verbale è approvato.

Dopo questo intermezzo, veniamo allo svolgimento delle

Petizioni.

Morpurgo riferisce su alcune petizioni di carattere privato, per cui vien votato l'ordine del giorno puro e semplice.

Viene approvata la proposta di deposito agli uffici per gli opportuni riguardi della petizione del giugno '99 (?), presentata dal cardinale Sarto, patriarca di Venezia, anche a nome dell'arcivescovo di Udine, e dei vescovi di Verona, di Chioggia, di Treviso, di Padova, di Adria, di Caneda, di Vicenza e di Concordia, perchè la Camera respingesse il disegno di legge, che era dinanzi al Senato, sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

Di una petizione della contessa Elena Filippani — che chiede una indennità pecuniaria per essere posta in grado di godere del beneficio d'un rivrio giudiziario in una casa che la interessa — il relatore propone l'ordine del giorno puro e semplice, per deplorando che un atto funzionario del Ministero dell'interno, cui spetta la difesa della Filippani, sia ancora al suo posto.

Cottafavi reclama su questo proposito una inchiesta, e crede sarebbe meglio rinviare la petizione al Ministero.

Giolitti interno) promette l'inchiesta.

Dopo di che viene approvata la proposta della Giunta.

Interpellanze - Ancora il divorzio all'estero

Sorani svolge questa interpellanza ai guardasigilli:

" Per sapere, se, in vista del *divorzio* che un cittadino all'estero da connazionali, che momentaneamente a tale oggetto assumono cittadinanza straniera, e se, in vista della disparità giurisprudenza delle nostre Corti, quanto all'esecuzione *deliberazione* delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare dalla Camera un provvedimento legislativo, atto a rafforzare nelle pubbliche coscienze il sentimento della giustizia, cui attentano così i fatti accennati, per loro stessi e per le persone che, solo, posso avvantaggiarsene, come pure per la dignità e per il decoro della fattispecie.

Deplora lo scandalo giuridico dei divorzi ottenuti all'estero.

A riparare ai gravi inconvenienti trova insufficiente il rimedio del ricorso alla cassazione e di nessuno le sentenze di divorzio negli stati di stato civile e perciò invoca una legge che ammetta il divorzio. Legge ormai richiesta dalla coscienza pubblica e giuridica italiana.

Pavia svolge un'interpellanza analoga:

" Per sapere se giustifica il ritardo dei provvedimenti della legge promessi le Camere Corti di Cassazione per opporsi a delibazioni del Regno, di sentenze pronunciate all'estero in tema di divorzio. „

Il ritardo fece mostrare il sospetto di influenze del potere esecutivo determinate da fini politici.

Confida che il Ministero presenterà senza indugio una legge.

Cocco-Ortu guardasigilli assicura che l'azione dell'autorità giudiziaria anche in questa materia è perfettamente libera ora come lo fu sotto i precedenti Ministeri.

Non crede poi che ovunque si manifesti qualche disparanza nella giurisprudenza si debba immediatamente intervento del potere legislativo, senza dire che nel caso concreto occorrerebbe una riforma vasta, complessa e difficile.

Ne vi si potrebbe por riparo con la presentazione di una legge sul divorzio; per impedire il ripetersi del lamentato inconveniente bisognerebbe ammettere tutte le cause di divorzio comprese nella legislazione di tutti gli altri paesi.

Una legge sul divorzio per altro essendo richiesta da una parte rilevante della coscienza pubblica, non esiterà a presentarla. (*bene a sinistra - applausi dall'on. Lollini*).

Sorani e **Pavia** sono soddisfatti.

Curioni, avendo interpellato lunedì scorso sullo stesso argomento, prende la parola anche oggi per criticare le sentenze e il response del Consiglio di Stato.

Cocco-Ortu (giustizia) replica brevemente dicendo che non si devono criticare le sentenze dei magistrati.

Il Liceo di Bologna.

Marescalchi Alfonso svolge un'interpellanza al ministro della P. I. « intorno ai deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il Liceo *Minghetti* di Bologna ».

Espone lo stato poco confortevole dei locali del Liceo e reclama provvedimenti.

Nasi (istruzione). Gli inconvenienti non sono così gravi come l'on. Marescalchi ha detto, tuttavia il Ministero provvederà sollecitamente.

Marescalchi è soddisfatto.

Malvezzi, che è assessore per l'istruzione a Bologna, ratifica parecchie inesattezze dette dall'on. Marescalchi.

Marescalchi s'inquieta e dice di aver detta tutta la verità (*ironie*).

Ripete il Liceo è in una via poco morale, e dice che se Minghetti abitava in quel palazzo, forse avrà abitato l'appartamento del davanti (*risate clamorose*).

Ferrovie.

Curioni svolge la seguente interpellanza al ministro del Tesoro:

" Per sapere se abbia fondamento il proposito che i lavori attribuiti di concedere all'industria privata, ferrovie di carattere internazionale, e destinate a correttare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato. »

Allude alle linee d'accesso al Sempione, che vorrebbe rimanessero allo Stato. Fa una dissertazione sul problema ferroviario dichiarandosi contrario alle concessioni all'industria privata e che attua la concorrenza.

Dubita che lo Stato, fra l'obbligo di spendere nuove ferrovie e la strettezze del bilancio, possa sostirsi indotto a cercare qualche temperamento.

Esprime il voto che non si possi nemmeno a dare concessioni a privati con patto di riscatto, sia perchè è un espediente finanziariamente pericoloso, sia perchè da questi metodi risultano ormai tutti i passi oscuri. Meglio sarebbe pure una combinazione la quale impegnasse l'onore delle nuove costruzioni a coloro che saranno chiamati ad esercitare la rete ferroviaria Italia

no, come diritto dello Stato di diventare zero'altro proprietario allo scadere delle future convenzioni.

Di Broglio (Tesoro). Assicura l'interpellante che le linee d'allacciamento col Sempione saranno pronte all'epoca dell'apertura del traforo.

« Non crede si gravi danni che sarebbero prodotti dall'innestamento di linee di proprietà privata in quelle di proprietà dello Stato. Ad ogni modo sarà sempre possibile il ricatto delle linee, ed anzi il ricatto sarà pattuito prima a condizioni vantaggiose.

Quanto alla distrazione del traffico dalle reti dello Stato, crede che le convenzioni possano essere conciliate colle dovute guarentigie. Intanto per il tronco Domodossola-Isella, la costruzione è stata affidata alla Società Mediterranea.

Conclude dicendo che qualunque sarà il sistema che caso per caso il Governo crederà di seguire, sesa non perderà di mira la tutela di nessuno di quegli interessi dello Stato ai quali l'interpellante ha alluso (*bene*).

Ginsso (lavori) dichiara che è intenzione del Governo di far sì che per l'epoca dell'apertura del traforo del Sempione sia pronta la linea principale di accesso. Quanto poi alle altre linee riferre come in esse non sia coinvolto un grande interesse dello Stato, ma stano di interesse speciale delle diverse regioni.

Il Governo si è fatto ragione dell'importanza del problema, ed intende che esso sia studiato e risolto con la più equa ed armonica tutela degli interessi che sono in conflitto. Allo stato attuale degli studi non si può ancora dire quale debba essere la soluzione del problema, specialmente riguardo al sistema delle costruzioni.

Assicura l'interpellante che da parte del Governo nulla si trascurerà per soddisfare alle aspirazioni della Provincie interessate, pur non tralasciando di tutelare in modo assoluto gl'interessi dello Stato.

Curioni si dichiara soddisfatto, se con esso hanno inteso di subordinare alla riconosciuta necessità la costruzione delle linee secondarie.

Ginsso (lavori) ripete che il Governo ritiene che sia nell'interesse dello Stato quello ottenere la costruzione della linea principale. Le linee d'interesse secondario locale potranno essere affidate alla industria privata.

Curioni conferma la sua soddisfazione.

Marazzi presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Pel processo Codronchi-De-Felice

Del Balzo Carlo interpella i ministri dell'interno e della giustizia « sulle responsabilità derivanti dalla sentenza emessa dal tribunale correzionale di Roma nel processo Codronchi-De-Felice ».

Dice che la sentenza ha riconosciuto per provati dai fatti querelati dal conte Codronchi; si domanda come mai i funzionari De Felice e il tenente Ghezi dei funzionari colpevoli di reati comuni. Ripete qualche fatterello raccontato in processo e richiama sul capo dei pubblici funzionari i fulmini della punitiva giustizia.

Reclama anche un'inchiesta severa sui fatti relativi ai funzionari accusati da De Felice.

Dice che se si è voluto non riconoscere la responsabilità del conte Codronchi, è però strano che l'autorità giudiziaria creda non meritevole innanzi alle accuse fatte agli agenti del governo; si domanda se effettivamente in Italia vi sia giustizia!!

Egualmente raccenda degli avvenimenti elettorali di Castagirone, se la perole col prefetto di Catania Dal-l'Oglio e si domanda come questi possa rimanere al suo posto.

Spera che il governo che si dice liberale lo sia davvero, e che agisca di conseguenza.

Giolitti (interni). Osserva che l'interpellanza deriva da una sentenza, in cui si accennano fatti che potrebbero costituire reato.

Dice però che queste enunciazioni incidentali non possono valere contro gli estranei che non facevano parte del giudizio, e che non hanno potuto difendersi.

Dunque non si può ragionevolmente considerare per provati i fatti.

Mazza. Fatte delle indagini.

Giolitti. Bisogna ritenere che se l'autorità giudiziaria, la quale è consapevole della sentenza non ha proceduto, vuol dire che non ritiene provati i fatti.

Che poi il Ministro dell'interno vada a denunziare all'autorità giudiziaria dei fatti contenuti in una sentenza, non dell'autorità giudiziaria, sarebbe una enormità.

Dunque, cosi come stanno le cose, il Ministro dell'interno nulla può e deve fare.

Cocco-Ortu guardasigilli. Non può ammettere dubbi sull'operato dell'autorità giudiziaria, la quale non ha creduto di procedere, vuol dire che non ha ritenuto giusto. Del resto la sentenza non è passata in giudicato.

Del Balzo non è soddisfatto.

Ritorna sulla sentenza, e dice che se si sapeva che questa passi in giudicato, vorrà la prescrizione, ed i colpevoli si rallegreranno dell'autorità ministeriale e della giustizia.

Dice che quando i magistrati non fanno il loro dovere bisogna punirli, così sarà dimostrato che la giustizia non arriva solamente all'ombrello dei presidenti d'Assise. (*Ricrisi*).

Cadono per l'assenza degli interpellanti parecchie interpellanze.

Marescalchi A. ritira un'interpellanza sul danno consumo a Bologna, riducino ad un ordine del giorno.

Credaro si riserva di svolgere l'interpellanza sulla riduzione a metà del prezzo del sale, quando si discuterà il provvedimento finanziario.

Viene rinviata un'altra interrogazione dell'on. **Credaro** sulla questione dei professori straordinari

La grazia a un condannato.

Mazza svolge quest'interpellanza al ministro di grazia e giustizia « Per sapere se intenda proporre la grazia a Volpi Ercole condannato dal Tribunale di Lanciano nell'anno 1886 a sette anni di reclusione, mentre per gli stessi atti giudiziari della causa e per i giudizi successivi di calunnia iniziati dal condannato risulta manifestamente, sicuramente la sua innocenza. »

Fa la storia di questo dramma giudiziario moderno in cui non mancarono nè la bomba nè la candidatura politica del condannato.

Sostiene l'innocenza del Volpi, e reclama giustizia.

Cocco-Ortu (giustizia). Non può seguire l'on. Mazza nello suo critiche alla sentenza, che è passata in giudicato nel processo, e vedrà se dovrà accogliere la domanda di grazia.

Mazza confida nell'opera del ministro. E soddisfatto.

Ragionieri e computisti.

Riccio Vincenzo svolge questa interpellanza al Ministro dell'interno: « sulle attuali condizioni dei ragionieri e computisti delle prefetture e sulle intenzioni del governo intorno alla carriera di questi funzionari ».

Dice che questa è una carriera senza uscita, ed invoca una equa riforma dell'organico. Critica l'operato del ministro dell'interno in materia di amministrazione. Nondimeno spera che il ministro vorrà interessarsi alla sorte di benemeriti funzionari.

Giolitti interni) riconosce le non liete condizioni di quegli impiegati, ed assicura l'on. Riccio che prepara mentre egli parlava, egli ne stesso — stava apparendo trattatore in proposito col ministro del Tesoro (*ah!*).

Crede di potrebbe aprire si ragionieri la carriera delle Corte dei Conti. Vi sono però gravi difficoltà finanziarie, che si studierà di superare.

Risponde poi a qualche appunto a lui mosso dall'on. Riccio in fatto di trasferimenti di profitti e di assegnamenti di Consigli comunali. Quanto ai primi osserva che sono stati tre: uno (Salerno) predisposto a firmato dall'on. Saracco, un altro (Reggio Calabria) di cui la Camera sa il motivo, e il terzo (Caserta) motivato dalle dichiarazioni spontanee del prefetto che non poteva restare a quel posto (*commenti*). Se si sobbillano i desideri dei funzionari, gli sembra non ci sia nulla di male! (*ah! ah!*)

Quanto agli assegnamenti di Consigli comunali, dice che furono tutti motivati da gravi fatti e regolarmente amministrativi, che escono necessariamente dagnella sfera di azione.

Riccio fa le sue riserve sulla speciosità del ritiro del progetto di Camorta, specialmente essendo stato eseguito da tanti scioglimenti di Consigli comunali. Ad ogni modo di ciò si parlerà durante la discussione del bilancio dell'interno.

Tornando all'interpellanza, spera che il ministro vorrà fare qualche cosa.

Sgravio d'imposte

Del Balzo Girolamo interpella il ministro delle finanze per sapere come intenda provvedere alle deficienze conclamate economiche delle popolazioni delle provincie di Avellino, il duramente colpite in due anni di cattivi raccolti.

Dice che si dovrebbero rimborsare quelle popolazioni delle imposte e sollevare la loro miseria.

Mazziotti (finanze) dice che la legge sui rimborsi è stata applicata, e che si farà il possibile anche in avvenire.

Giudica interni a questa che nei limiti del possibile ha già amato la provincia di Avellino; lo farà anche in avvenire limitando ai Comuni piena libertà di azione in ciò che riguarda la diminuzione delle imposte.

Del Balzo è soddisfatto delle promesse.

Per un'accusa

Verazzani interpellando il ministro dell'interno richiama la sua attenzione sul processo, in cui fu condannato per un reato politico. Pare che un ufficiale dell'esercito abbia accusato la pubblica sicurezza di Faenza di aver fatto scomparire una cartolina — la quale è di capitale importanza del processo — dall'interpellanza — che riceverà poi ora dalla Giulianova.

Domanda al ministro se può tollerare il silenzio opposto a tale accusa dall'ufficio di P. S., che si dovrebbe finalmente dopo parecchi anni a dar querela.

Avverte il ministro che della benevola dilidenza dei secondi ne risentirebbe tutta la disciplina, se le cose della partita non fossero bene.

Giolitti interni osserva che l'ufficio di P. S. ha fatto quanto.

Dice che l'ispettore chiese subito l'autorizzazione a dar querela, che fu dal ministero rifiutata, a causa della poca gravità della cosa. L'ispettore decise rispettosamente e finalmente ottenne l'autorizzazione e presentò la querela.

Vede dunque l'inesplicabile che il funzionario ha agito bene. Ora pende il processo e perciò il ministro ha il dovere di astenersi da qualunque apprezzamento.

Verazzani è sempre che il processo si faccia presto e di dichiara soddisfatto, dovere meno l'interpellanza.

Per una dimostrazione a Montecitorio.

Giolitti interni risponde subito ad una interrogazione presentata dall'on. Meardi, che vuol sapere cosa il ministro intenda fare di fronte alla dimostrazione annunziata dai partiti popolari per venire domani davanti a Montecitorio a reclamare l'abolizione del dazio sul grano.

Dice che gli consta l'idea della dimostrazione essere stata abbandonata.

Meardi dice che questa dimostrazione sarebbe stata grave.

Del Balzo Carlo. Ma se non la facciano più? (*Ilarità*).

Sicardi... grave perchè avrebbe avuto l'aria di una protezione esercitata alla ribalta del Parlamento.

S' ilarità della ribalta che la dimostrazione non si farà più. La vedrà e tolta alle 19.10.

Notizie parlamentari.

La Sottocommissione di bilancio composta degli on. Fusco Guicciardini Carmine, Zeppa Giovannelli, la riunisce ed approvato i bilanci del Tesoro e delle finanze ed ha nominato relatori l'on Zeppa per il Tesoro e l'on. Giovannelli per le finanze.

DALLE PROVINCIE

Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

(8) **Napoli** 17. — Il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione pubblica, on. Cortese, dopo di aver ricevuto una deputazione di Liberi docenti, si è recato alle ore 20, ad un banchetto al *Gambrinus*, offertogli dal Consiglio direttivo dell'Università popolare.

Torino, 17, ore 24 — (*comun*). È morto il tenente comm. Alberto Gamba di anni 78 torinese, fondatore dell'Albo-ospedale dei militari, promotore delle Colonie alpine per fanciulli poveri, nucleo circonio di S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

Aveva insegnato per molti lustri anatomia nella Regia Accademia Albertina.

Il compianto per la sua perdita fare vivissimo nella cittadinanza.

— Oggi, nelle caserme Lamarmora, le reclute di artiglieria prestarono giuramento, presente S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il coloquadro Aimar in pronunziò un patriottico discorso ricordando Umberto I, il Re martire e prode.

Vennero quindi distribuite le medaglie di anzianità ai sottufficiali.

(8) **Pietrasanta** 17. — Oggi, per iniziativa del Circolo monarchico, presenti il Prefetto conte Capitelli, le autorità, le associazioni e grande popolo in il prof. Berzerini applaudissimo, commemorò Re Umberto.

Parlò indi il Prefetto conte Capitelli rievocando le virtù dell'estinto Re.

L'oratore, commosso, proruppe in una prolungata ed entusiastica ovazione.

Torino 18, ore 15.40 (*comun*). — Si prepara un concorso internazionale di musica da fiati in occasione della Mostra di arte decorativa 1902. Presidente del Comitato è il conte di Villanova.

Pisa, 18, ore 14. — (*Diamanti*). Si è costituita in importante Società per l'istruzione gratuita delle figlie del popolo. Quanto prima si darà un concerto per costituire un primo fondo.

— Un grande folla in preso parte alla traslazione del simulacro di *Gesù morto* dalla chiesa della Calcinaia a quella monumentale di San Francesco. La processione è riuscita imponente ed ordinata.

Il municipio stesso in cui perchè la C. P. A. per la seconda volta ha respinto il progetto di bilancio preventivo preparato dalla rappresentanza popolare. Per domani è convocato il Consiglio per la nomina del sindaco e per la composizione della Giunta. Forse le dimissioni non state una barietta vedrete.

— Si è costituito un Comitato provinciale di previdenza per le classi lavoratrici che ha nominato quattro Commissioni nelle quali figurano le più spiccate notabilità monacchiche.

— Le autorità governative, scolastiche, comunali, visitarono le scuole gratuite dell'associazione monarchica e si congratularono coi maestri e coi coscolaresche presso fare dall'illustre prof. D'Ancona.

Verona, 18, ore 15. — Alcune sere fa l'attore la *clandestine* Ida Asnivi, bolognese, scherzando con il sig. Attilio Ballerini, non controllendo ed amante, lo colpì al viso con un ombrello. La punta di questo penetrò nelle cavità orbitale e interessò tanto da causare una grave lesione alla base del cranio. Egli fu portato all'ospedale: ella fu messa in prigione e dopo due giorni rilasciata. Lo stato del ferito stasera sempre più aggravato finchè, sviluppatasi la meningite, il povero giovane è morto.

Genova 18, ore 15.50. — (*Aldo*). Il sig. Eugenio Mondejo, figlio dell'ammiraglio che comandava la squadra spagnuola nella battaglia di Cavite, e tenente di vascello della stessa marina, spagnuola si uccise inspiegandosi alla sbarra del letto. Vi era stato indotto da dispiaceri intimi. Era impiegato presso la Casa Ansaldo.

(L'egregio nostro corrisp. avrebbe potuto telegrafarci ieri questa notizia, invece di oggi).

— Si è costituita l'Università popolare. L'inaugurazione si farà il 31, sarà presente il Sottosegretario per la P. I. Gli iscritti sono 600.

— L'assemblea degli impiegati daziari della Liguria decise d'invitare il Governo a provvedere alla loro sorte mentre incoraggia la legge sui daziari e invia al Re un telegramma per esprimergli la sua devozione.

(8) **Palermo**, 18. — Iersera alla Villa Igea ha avuto luogo un banchetto in onore del Sottosegretario di Stato, on. Fulci, offerto dal Comitato per l'erezione del monumento a Re Umberto.

(8) **Palermo**, 18. — Col primo treno di stamane, il sottosegretario di Stato per la poste ed i Telegrafi, on. Fulci, è partito per Messina, donde proseguirà in giornata per Roma.

Como 18, ore 16.35. — Si ha da Seghebbio, piccolo comune sul confine svizzero, che una valanga travolse tre casette rurali. I morti di queste non si conoscono ancora.

Napoli 18, ore 17.20. — Stamane giunse il piroscafo francese *Marsilia*, con 2000 tonnellate di grano. I lavoratori del porto, che erano stati avvertiti dagli scioperanti di Marsiglia, si rifiutarono di prendere alcun carico. Poi domandarono per telegrafo ai compagni di Genova quale linea di condotta dovranno tenere in seguito con i piroscafi provenienti da Marsiglia.

Il capitano del *Marsilia* è seriamente preoccupato perchè da oltre un mese è costretto a non caricare di porto in porto per poter sbarcare il carico.

Giovedì ripartirà per New York con 1100 emigranti.

— Il sottosegretario per l'I. P. ha visitato stamane le aule e i lavori del nuovo edificio dell'Università ed è ripartito per Roma alle 2.10.

— La Commissione del Senato che s'occupa del caso del sen. prof. D'Antona ha interrogato oggi dalle 9.30 alle 16 senza interruzioni, i dottori Albertelli, Spange, D'Amato, Tedeschi e Ernardinoni e il sig. Andreani rappresentante di pace.

— Stasera parte per Fiumicino, ove probabilmente imbarcherà i Sovrani, lo *yacht* Jela, che è diretto a Montecristo. Vi resterà non quantità di telissime piante.

— Scrivono da Salerno al *Mattino*: Due anni or sono a Montano Antilia si fece una bischierata e non so se per cantare l'inno reale o per commemorare non data, ora certo nell'apparente concordia degli animi, se non dei principi — alla quale le autorità anche di Salerno furono invitate. Il giorno seguente questi, chiusi da malore improvviso morì. Gli amici lo piansero: poi il ricordo dell'estinto si dileguò. Giorni sono al procuratore del Re in Valle della Lucania una lettera denunzia e velò uno dei delitti più infami.

Essa asseriva il magistrato ad effettuare l'esumazione del cadavere, giacchè il Letticri non era stato ucciso da un morbo violento, come aveva affermato un medico del paese, ma dal veleno propinatogli nel vino la mano credula amica.

Il cadavere fu esumato e nelle viscere furono riconosciute tracce visibili di sostanze velenose.

Il procuratore del Re fece arrestare il sig. Fiotto Passarelli e il maestro Alberto Bianchi e spiccò mandato di cattura contro Alessandro Vigorito, quali presunti autori o complici dell'orrendo delitto.

Banche popolari.

Pontecorvo, 17 — La Banca pop. di Pontecorvo ha inviato all'on. L. Luzzatti il seguente di spaccio:

L. Luzzatti Pres. Ass. Banche Popolari.

Oggi assemblea Banca Pontecorvo deceturo parte dividendo riserva, codesta consulti decano utili falari vincolando quote usufruendo operai nomine cassa nazionale, stanziare premi esperti scuole, accordare tasso minimo operazioni locale concorso agrario, votava ringraziato saluto apostolo redenzione Mezzogiorno. Interpreto assemblea partecipo V. S. salutari provvedimenti.

Direttore: Spargagna

In risposta a questo dispaccio, la Dir. della Banca ha ricevuto il seguente telegramma:

Spargagna Dir. Banca Pop. Pontecorvo.

Le sono di si provvida savvisa rallegrano l'animo mio e sono ragione a mie sperare per l'avvenire del nostro paese.

Luigi Luzzatti

Nel porto di Genova.

(8) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1758 carri, di cui 554 di carbone per i piroscafi.

Ne furono scaricati 207, dei quali 134 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 7. (*d. V.*) — Al Circolo Pesarese fu dato ieri sera un concerto che, per il concorso delle famiglie dei soci e per il programma variatissimo, dev'essere annoverato tra le migliori serate musicali date già.

Tra le più belle ed eleganti signore vidi la Vitali-Paoletti, la Pizzi, la Spessa, la Casati, la Belli-Lomasti, la Pontiselli, la Comer, la Melzi-Palazzi-la, la Bergamini, la Giudici, la contessa Ferlizzi, l'Antona, la Ranchini, la Purcell-Andreoli, la Cesarcelli, la Cozzarelli, la Ferri-Frontali ecc. e fra le signorine la Paoletti, la Ferri, la Belbraghi, la Belli, la De-Marco, la Recchi. la Paglai, la Molaroni, la Comer, ecc.

Ecco il programma:

Thomas *Gavotta* per arpa e pianoforte — Vieuxtemps *Ballata e polacca* per violino — Parish-Alvars. *Serenata per le harpe* con accompagnamento di pianoforte, che le signorine Mazzanotte eseguirono aggregiamente, facendone risaltare mirabile la pianista, allieva del m. Vitali il terzo e la tecnica.

Poi la signora Belabraghi suonò brillantemente il *Valzer del Faust* di Gounod-Liszt, pto difficoltà.

Il gran dretto di concerto per violino, contrabasso e pianoforte dellaò l'ditorio, perchè suonato alla perfezione dal Frontali, dal Dall'Aglio e dal-l'Arnani.

Si chiuse con l'*Inno a S. Cecilia* per violino, arpa e pianoforte, eseguito squisitamente dal Frontali e dalle signorine Mazzanotte. Tutti i pezzi furono bissati.

In conclusione un geniale trattenimento, che lascio una gradita impressione in tutti ed un vivo desiderio di una ripetizione. Lo sono certo che l'ottimo cav. Rossagna, presidente del Circolo, lo appagherà.

La Presidenza, con gentile pensiero, donò a tutti un gratulissimo ricordo.

Merita davvero lode la Commissione, composta dei signori Lomasti, che quest'anno è stato l'anima del Circolo Pesarese, avv. Recchi, Pittori ecc.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del gennaio 1901.

Regione VII (*Etruria*).

Tra le rovine attribuite alla villa di Domizio Ahenobarbo, la quale sorgeva sul colle di Castellare all'isola del Giglio si trovano alcune tegole e dei nattoni recanti i bolli delle celebri figuline Domizie.

Nella località detta Bucciano, nel territ. rio di San Gimignano, furono trovate nello scorso otto tombe etrusche smavate nel tufo. alcune a inumazione altre a cremazione. Erano già state esplorate in antico e contenevano quindi poche e comuni oggetti, quali le solite ceramiche locali, ad impasto rosso e giallo. Le tombe spettano ai secoli III-II avanti Cristo.

Nella località Sferracavalli, pure presso San Gimignano, trovarosi tombe circolee simili a quelle ora ricordate. La più grande, di m. 8 di diametro, contenava ventidiqua arne di tufo, disposte in due file, assai di frequente ed un'altra a colonnette, pure servita da ossario.

Anche questa tomba era stata frugata anteriormente. Meritano di essere ricordati, tra gli oggetti superstiti, alcuni vasetti, alcuni specchi di bronzo, uno dei quali con rappresentanza dei Dioscuri affrontati e dalla Lasa volante; tre strigili di ferro, l coperchi delle urne hanno la solita figura di donna e di uomini recumbenti.

Roma.

Nella via Sistina (Regione VII) eseguendosi lavori per fondazione di una casa, si scoprì un tratto di pavimento a mosaico, con figure di animali, per lo più pesci ed uccelli.

Importanti esplorazioni furono eseguite per conto dell'Associazione tra i cultori di architettura e sotto la direzione dell'ingegnere Cannizzaro, nella chiesa e sul convento di S. Saba, sul falso Aventino (Regione XII). Scoprironsi frammenti architettonici, quali cornici, capitelli, teglole marmoree, fregi ed emorni di echi di lavorino spettanti a grandioso edificio romano, finora sconosciuto.

Notevoli furono le scoperte dell'antica chiesa preesistente a quella cosmatesca eretta nel 1206. Trattasi della chiesa dei monaci greci che la innanzo dal 600 al 1100 circa. I muri erano interamente rivestiti di pitture a fresco, importantissime per la storia dell'arte.

Le pitture dell'abside ed alcune grandi teste, messe insieme fra i detriti dei calcinacci, spettano, secondo l'ing. Cannizzaro, al secolo VI. Sono posteriori gli affreschi rappresentanti Cristo che solleva Pietro dalle acque e Lazzaro che porta il suo letto.

L'antico nascosto dovrà essere a sinistra della chiesa ed era forse ricavato in un edificio della bassa latinità. A destra della basilica era l'area cimiteriale, nella quale le tombe sono, in gran parte, costituite da sarcofagi marmorei, di terracotta, di travertino, alcuni di essi anteriore e posteriorità da diversi edificii sepolcrali.

In prossimità della basilica di s. Ag ese, sulla via Nomentana, recuperarono alcuni frammenti di iscrizioni sepolcrali latine. E' notevole un frammento epigrafico, della fine del V e dei primi decenni del VI secolo, il quale pare debbasi riferire ad un sepolcro eseguito nella basilica costantiniana di s. Agnese.

Nuovi titoli sepolcrali tornarono a luce nel terreno dei Carvellitani, al Corso d'Italia, nell'area della vasta necropoli che estendevasi tra le porte Salaria e Pinciana.

Regione I (*Latium et Campania*).

Presso S. Maria Capua Vetere, nella contrada Quattordici Fonti, fu recuperata una iscrizione sepolcrale latina cristiana, con la data dell'anno 360 di Varo, assai importante. E' notevole la decisa consolazione di Costanzo Augusto, ed il terzo di Giuliano Cesare.

Dal territorio di Pozzuoli proseguono tre iscrizioni latine, una delle quali fa menzione del tempio di Giove Serapide, ricostruito a cura dell'edituo M. Ulpio Sabino.

L'altra iscrizione, incisa su di un'ara marmorea, ricorda un Cesio Vedio, nativo della città di Nocera e fatta donazione a vedi uno dei delitti più infami.

Essa assistita il magistrato ad effettuare l'esumazione del cadavere, giacchè il Letticri non era stato ucciso da un morbo violento, come aveva affermato un medico del paese, ma dal veleno propinatogli nel vino la mano credula amica.

Il cadavere fu esumato e nelle viscere furono riconosciute tracce visibili di sostanze velenose.

Il procuratore del Re fece arrestare il sig. Fiotto Passarelli e il maestro Alberto Bianchi e spiccò mandato di cattura contro Alessandro Vigorito, quali presunti autori o complici dell'orrendo delitto.

Banche popolari.

Pontecorvo, 17 — La Banca pop. di Pontecorvo ha inviato all'on. L. Luzzatti il seguente di spaccio:

L. Luzzatti Pres. Ass. Banche Popolari.

Oggi assemblea Banca Pontecorvo deceturo parte dividendo riserva, codesta consulti decano utili falari vincolando quote usufruendo operai nomine cassa nazionale, stanziare premi esperti scuole, accordare tasso minimo operazioni locale concorso agrario, votava ringraziato saluto apostolo redenzione Mezzogiorno. Interpreto assemblea partecipo V. S. salutari provvedimenti.

Direttore: Spargagna

In risposta a questo dispaccio, la Dir. della Banca ha ricevuto il seguente telegramma:

Spargagna Dir. Banca Pop. Pontecorvo.

Le sono di si provvida savvisa rallegrano l'animo mio e sono ragione a mie sperare per l'avvenire del nostro paese.

Luigi Luzzatti

Nel porto di Genova.

(8) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1758 carri, di cui 554 di carbone per i piroscafi.

Ne furono scaricati 207, dei quali 134 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 7. (*d. V.*) — Al Circolo Pesarese fu dato ieri sera un concerto che, per il concorso delle famiglie dei soci e per il programma variatissimo, dev'essere annoverato tra le migliori serate musicali date già.

Tra le più belle ed eleganti signore vidi la Vitali-Paoletti, la Pizzi, la Spessa, la Casati, la Belli-Lomasti, la Pontiselli, la Comer, la Melzi-Palazzi-la, la Bergamini, la Giudici, la contessa Ferlizzi, l'Antona, la Ranchini, la Purcell-Andreoli, la Cesarcelli, la Cozzarelli, la Ferri-Frontali ecc. e fra le signorine la Paoletti, la Ferri, la Belbraghi, la Belli, la De-Marco, la Recchi. la Paglai, la Molaroni, la Comer, ecc.

Ecco il programma:

Thomas *Gavotta* per arpa e pianoforte — Vieuxtemps *Ballata e polacca* per violino — Parish-Alvars. *Serenata per le harpe* con accompagnamento di pianoforte, che le signorine Mazzanotte eseguirono aggregiamente, facendone risaltare mirabile la pianista, allieva del m. Vitali il terzo e la tecnica.

Poi la signora Belabraghi suonò brillantemente il *Valzer del Faust* di Gounod-Liszt, pto difficoltà.

Il gran dretto di concerto per violino, contrabasso e pianoforte dellaò l'ditorio, perchè suonato alla perfezione dal Frontali, dal Dall'Aglio e dal-l'Arnani.

Si chiuse con l'*Inno a S. Cecilia* per violino, arpa e pianoforte, eseguito squisitamente dal Frontali e dalle signorine Mazzanotte. Tutti i pezzi furono bissati.

In conclusione un geniale trattenimento, che lascio una gradita impressione in tutti ed un vivo desiderio di una ripetizione. Lo sono certo che l'ottimo cav. Rossagna, presidente del Circolo, lo appagherà.

La Presidenza, con gentile pensiero, donò a tutti un gratulissimo ricordo.

Merita davvero lode la Commissione, composta dei signori Lomasti, che quest'anno è stato l'anima del Circolo Pesarese, avv. Recchi, Pittori ecc.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del gennaio 1901.

Regione VII (*Etruria*).

Tra le rovine attribuite alla villa di Domizio Ahenobarbo, la quale sorgeva sul colle di Castellare all'isola del Giglio si trovano alcune tegole e dei nattoni recanti i bolli delle celebri figuline Domizie.

Nella località detta Bucciano, nel territ. rio di San Gimignano, furono trovate nello scorso otto tombe etrusche smavate nel tufo. alcune a inumazione altre a cremazione. Erano già state esplorate in antico e contenevano quindi poche e comuni oggetti, quali le solite ceramiche locali, ad impasto rosso e giallo. Le tombe spettano ai secoli III-II avanti Cristo.

Nella località Sferracavalli, pure presso San Gimignano, trovarosi tombe circolee simili a quelle ora ricordate. La più grande, di m. 8 di diametro, contenava ventidiqua arne di tufo, disposte in due file, assai di frequente ed un'altra a colonnette, pure servita da ossario.

Anche questa tomba era stata frugata anteriormente. Meritano di essere ricordati, tra gli oggetti superstiti, alcuni vasetti, alcuni specchi di bronzo, uno dei quali con rappresentanza dei Dioscuri affrontati e dalla Lasa volante; tre strigili di ferro, l coperchi delle urne hanno la solita figura di donna e di uomini recumbenti.

Roma.

Nella via Sistina (Regione VII) eseguendosi lavori per fondazione di una casa, si scoprì un tratto di pavimento a mosaico, con figure di animali, per lo più pesci ed uccelli.

Importanti esplorazioni furono eseguite per conto dell'Associazione tra i cultori di architettura e sotto la direzione dell'ingegnere Cannizzaro, nella chiesa e sul convento di S. Saba, sul falso Aventino (Regione XII). Scoprironsi frammenti architettonici, quali cornici, capitelli, teglole marmoree, fregi ed emorni di echi di lavorino spettanti a grandioso edificio romano, finora sconosciuto.

Notevoli furono le scoperte dell'antica chiesa preesistente a quella cosmatesca eretta nel 1206. Trattasi della chiesa dei monaci greci che la innanzo dal 600 al 1100 circa. I muri erano interamente rivestiti di pitture a fresco, importantissime per la storia dell'arte.

Le pitture dell'abside ed alcune grandi teste, messe insieme fra i detriti dei calcinacci, spettano, secondo l'ing. Cannizzaro, al secolo VI. Sono posteriori gli affreschi rappresentanti Cristo che solleva Pietro dalle acque e Lazzaro che porta il suo letto.

L'antico nascosto dovrà essere a sinistra della chiesa ed era forse ricavato in un edificio della bassa latinità. A destra della basilica era l'area cimiteriale, nella quale le tombe sono, in gran parte, costituite da sarcofagi marmorei, di terracotta, di travertino, alcuni di essi anteriore e posteriorità da diversi edificii sepolcrali.

In prossimità della basilica di s. Ag ese, sulla via Nomentana, recuperarono alcuni frammenti di iscrizioni sepolcrali latine. E' notevole un frammento epigrafico, della fine del V e dei primi decenni del VI secolo, il quale pare debbasi riferire ad un sepolcro eseguito nella basilica costantiniana di s. Agnese.

Nuovi titoli sepolcrali tornarono a luce nel terreno dei Carvellitani, al Corso d'Italia, nell'area della vasta necropoli che estendevasi tra le porte Salaria e Pinciana.

Regione I (*Latium et Campania*).

Presso S. Maria Capua Vetere, nella contrada Quattordici Fonti, fu recuperata una iscrizione sepolcrale latina cristiana, con la data dell'anno 360 di Varo, assai importante. E' notevole la decisa consolazione di Costanzo Augusto, ed il terzo di Giuliano Cesare.

Dal territorio di Pozzuoli proseguono tre iscrizioni latine, una delle quali fa menzione del tempio di Giove Serapide, ricostruito a cura dell'edituo M. Ulpio Sabino.

L'altra iscrizione, incisa su di un'ara marmorea, ricorda un Cesio Vedio, nativo della città di Nocera e fatta donazione a vedi uno dei delitti più infami.

Essa asseriva il magistrato ad effettuare l'esumazione del cadavere, giacchè il Letticri non era stato ucciso da un morbo violento, come aveva affermato un medico del paese, ma dal veleno propinatogli nel vino la mano credula amica.

Il cadavere fu esumato e nelle viscere furono riconosciute tracce visibili di sostanze velenose.

Il procuratore del Re fece arrestare il sig. Fiotto Passarelli e il maestro Alberto Bianchi e spiccò mandato di cattura contro Alessandro Vigorito, quali presunti autori o complici dell'orrendo delitto.

Banche popolari.

Pontecorvo, 17 — La Banca pop. di Pontecorvo ha inviato all'on. L. Luzzatti il seguente di spaccio:

L. Luzzatti Pres. Ass. Banche Popolari.

Oggi assemblea Banca Pontecorvo deceturo parte dividendo riserva, codesta consulti decano utili falari vincolando quote usufruendo operai nomine cassa nazionale, stanziare premi esperti scuole, accordare tasso minimo operazioni locale concorso agrario, votava ringraziato saluto apostolo redenzione Mezzogiorno. Interpreto assemblea partecipo V. S. salutari provvedimenti.

Direttore: Spargagna

In risposta a questo dispaccio, la Dir. della Banca ha ricevuto il seguente telegramma:

Spargagna Dir. Banca Pop. Pontecorvo.

Le sono di si provvida savvisa rallegrano l'animo mio e sono ragione a mie sperare per l'avvenire del nostro paese.

Luigi Luzzatti

Nel porto di Genova.

(8) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1758 carri, di cui 554 di carbone per i piroscafi.

Ne furono scaricati 207, dei quali 134 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 7. (*d. V.*) — Al Circolo Pesarese fu dato ieri sera un concerto che, per il concorso delle famiglie dei soci e per il programma variatissimo, dev'essere annoverato tra le migliori serate musicali date già.

Tra le più belle ed eleganti signore vidi la Vitali-Paoletti, la Pizzi, la Spessa, la Casati, la Belli-Lomasti, la Pontiselli, la Comer, la Melzi-Palazzi-la, la Bergamini, la Giudici, la contessa Ferlizzi, l'Antona, la Ranchini, la Purcell-Andreoli, la Cesarcelli, la Cozzarelli, la Ferri-Frontali ecc. e fra le signorine la Paoletti, la Ferri, la Belbraghi, la Belli, la De-Marco, la Recchi. la Paglai, la Molaroni, la Comer, ecc.

Ecco il programma:

Thomas *Gavotta* per arpa e pianoforte — Vieuxtemps *Ballata e polacca* per violino — Parish-Alvars. *Serenata per le harpe* con accompagnamento di pianoforte, che le signorine Mazzanotte eseguirono aggregiamente, facendone risaltare mirabile la pianista, allieva del m. Vitali il terzo e la tecnica.

Poi la signora Belabraghi suonò brillantemente il *Valzer del Faust* di Gounod-Liszt, pto difficoltà.

Il gran dretto di concerto per violino, contrabasso e pianoforte dellaò l'ditorio, perchè suonato alla perfezione dal Frontali, dal Dall'Aglio e dal-l'Arnani.

Si chiuse con l'*Inno a S. Cecilia* per violino, arpa e pianoforte, eseguito squisitamente dal Frontali e dalle signorine Mazzanotte. Tutti i pezzi furono bissati.

In conclusione un geniale trattenimento, che lascio una gradita impressione in tutti ed un vivo desiderio di una ripetizione. Lo sono certo che l'ottimo cav. Rossagna, presidente del Circolo, lo appagherà.

La Presidenza, con gentile pensiero, donò a tutti un gratulissimo ricordo.

Merita davvero lode la Commissione, composta dei signori Lomasti, che quest'anno è stato l'anima del Circolo Pesarese, avv. Recchi, Pittori ecc.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del gennaio 1901.

Regione VII (*Etruria*).

Tra le rovine attribuite alla villa di Domizio Ahenobarbo, la quale sorgeva sul colle di Castellare all'isola del Giglio si trovano alcune tegole e dei nattoni recanti i bolli delle celebri figuline Domizie.

Nella località detta Bucciano, nel territ. rio di San Gimignano, furono trovate nello scorso otto tombe etrusche smavate nel tufo. alcune a inumazione altre a cremazione. Erano già state esplorate in antico e contenevano quindi poche e comuni oggetti, quali le solite ceramiche locali, ad impasto rosso e giallo. Le tombe spettano ai secoli III-II avanti Cristo.

Nella località Sferracavalli, pure presso San Gimignano, trovarosi tombe circolee simili a quelle ora ricordate. La più grande, di m. 8 di diametro, contenava ventidiqua arne di tufo, disposte in due file, assai di frequente ed un'altra a colonnette, pure servita da ossario.

Anche questa tomba era stata frugata anteriormente. Meritano di essere ricordati, tra gli oggetti superstiti, alcuni vasetti, alcuni specchi di bronzo, uno dei quali con rappresentanza dei Dioscuri affrontati e dalla Lasa volante; tre strigili di ferro, l coperchi delle urne hanno la solita figura di donna e di uomini recumbenti.

Roma.

Nella via Sistina (Regione VII) eseguendosi lavori per fondazione di una casa, si scoprì un tratto di pavimento a mosaico, con figure di animali, per lo più pesci ed uccelli.

Importanti esplorazioni furono eseguite per conto dell'Associazione tra i cultori di architettura e sotto la direzione dell'ingegnere Cannizzaro, nella chiesa e sul convento di S. Saba, sul falso Aventino (Regione XII). Scoprironsi frammenti architettonici, quali cornici, capitelli, teglole marmoree, fregi ed emorni di echi di lavorino spettanti a grandioso edificio romano, finora sconosciuto.

Notevoli furono le scoperte dell'antica chiesa preesistente a quella cosmatesca eretta nel 1206. Trattasi della chiesa dei monaci greci che la innanzo dal 600 al 1100 circa. I muri erano interamente rivestiti di pitture a fresco, importantissime per la storia dell'arte.

Le pitture dell'abside ed alcune grandi teste, messe insieme fra i detriti dei calcinacci, spettano, secondo l'ing. Cannizzaro, al secolo VI. Sono posteriori gli affreschi rappresentanti Cristo che solleva Pietro dalle acque e Lazzaro che porta il suo letto.

L'antico nascosto dovrà essere a sinistra della chiesa ed era forse ricavato in un edificio della bassa latinità. A destra della basilica era l'area cimiteriale, nella quale le tombe sono, in gran parte, costituite da sarcofagi marmorei, di terracotta, di travertino, alcuni di essi anteriore e posteriorità da diversi edificii sepolcrali.

In prossimità della basilica di s. Ag ese, sulla via Nomentana, recuperarono alcuni frammenti di iscrizioni sepolcrali latine. E' notevole un frammento epigrafico, della fine del V e dei primi decenni del VI secolo, il quale pare debbasi riferire ad un sepolcro eseguito nella basilica costantiniana di s. Agnese.

Nuovi titoli sepolcrali tornarono a luce nel terreno dei Carvellitani, al Corso d'Italia, nell'area della vasta necropoli che estendevasi tra le porte Salaria e Pinciana.

Regione I (*Latium et Campania*).

Presso S. Maria Capua Vetere, nella contrada Quattordici Fonti, fu recuperata una iscrizione sepolcrale latina cristiana, con la data dell'anno 360 di Varo, assai importante. E' notevole la decisa consolazione di Costanzo Augusto, ed il terzo di Giuliano Cesare.

Dal territorio di Pozzuoli proseguono tre iscrizioni latine, una delle quali fa menzione del tempio di Giove Serapide, ricostruito a cura dell'edituo M. Ulpio Sabino.

L'altra iscrizione, incisa su di un'ara marmorea, ricorda un Cesio Vedio, nativo della città di Nocera e fatta donazione a vedi uno dei delitti più infami.

Essa asseriva il magistrato ad effettuare l'esumazione del cadavere, giacchè il Letticri non era stato ucciso da un morbo violento, come aveva affermato un medico del paese, ma dal veleno propinatogli nel vino la mano credula amica.

Il cadavere fu esumato e nelle viscere furono riconosciute tracce visibili di sostanze velenose.

Il procuratore del Re fece arrestare il sig. Fiotto Passarelli e il maestro Alberto Bianchi e spiccò mandato di cattura contro Alessandro Vigorito, quali presunti autori o complici dell'orrendo delitto.

Banche popolari.

Pontecorvo, 17 — La Banca pop. di Pontecorvo ha inviato all'on. L. Luzzatti il seguente di spaccio:

L. Luzzatti Pres. Ass. Banche Popolari.

Oggi assemblea Banca Pontecorvo deceturo parte dividendo riserva, codesta consulti decano utili falari vincolando quote usufruendo operai nomine cassa nazionale, stanziare premi esperti scuole, accordare tasso minimo operazioni locale concorso agrario, votava ringraziato saluto apostolo redenzione Mezzogiorno. Interpreto assemblea partecipo V. S. salutari provvedimenti.

Direttore: Spargagna

In risposta a questo dispaccio, la Dir. della Banca ha ricevuto il seguente telegramma:

Spargagna Dir. Banca Pop. Pontecorvo.

Le sono di si provvida savvisa rallegrano l'animo mio e sono ragione a mie sperare per l'avvenire del nostro paese.

Luigi Luzzatti

Nel porto di Genova.

(8) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1758 carri, di cui 554 di carbone per i piroscafi.

Ne furono scaricati 207, dei quali 134 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 7. (*d. V.*) — Al Circolo Pesarese fu dato ieri sera un concerto che, per il concorso delle famiglie dei soci e per il programma variatissimo, dev'essere annoverato tra le migliori serate musicali date già.

Tra le più belle ed eleganti signore vidi la Vitali-Paoletti, la Pizzi, la Spessa, la Casati, la Belli-Lomasti, la Pontiselli, la Comer, la Melzi-Palazzi-la, la Bergamini, la Giudici, la contessa Ferlizzi, l'Antona, la Ranchini, la Purcell-Andreoli, la Cesarcelli, la Cozzarelli, la Ferri-Frontali ecc. e fra le signorine la Paoletti, la Ferri, la Belbraghi, la Belli, la De-Marco, la Recchi. la Paglai, la Molaroni, la Comer, ecc.

Ecco il programma:

Thomas *Gavotta* per arpa e pianoforte — Vieuxtemps *Ballata e polacca* per violino — Parish-Alvars. *Serenata per le harpe* con accompagnamento di pianoforte, che le signorine Mazzanotte eseguirono aggregiamente, facendone risaltare mirabile la pianista, allieva del m. Vitali il terzo e la tecnica.

Poi la signora Belabraghi suonò brillantemente il *Valzer del Faust* di Gounod-Liszt, pto difficoltà.

Il gran dretto di concerto per violino, contrabasso e pianoforte dellaò l'ditorio, perchè suonato alla perfezione dal Frontali, dal Dall'Aglio e dal-l'Arnani.

Si chiuse con l'*Inno a S. Cecilia* per violino, arpa e pianoforte, eseguito squisitamente dal Frontali e dalle signorine Mazzanotte. Tutti i pezzi furono bissati.

In conclusione un geniale trattenimento, che lascio una gradita impressione in tutti ed un vivo desiderio di una ripetizione. Lo sono certo che l'ottimo cav. Rossagna, presidente del Circolo, lo appagherà.

La Presidenza, con gentile pensiero, donò a tutti un gratulissimo ricordo.

Merita davvero lode la Commissione, composta dei signori Lomasti, che quest'anno è stato l'anima del Circolo Pesarese, avv. Recchi, Pittori ecc.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del gennaio 1901.

Regione VII (*Etruria*).

Tra le rovine attribuite alla villa di Domizio Ahenobarbo, la quale sorgeva sul colle di Castellare all'isola del Giglio si trovano alcune tegole e dei nattoni recanti i bolli delle celebri figuline Domizie.

Nella località detta Bucciano, nel territ. rio di San Gimignano, furono trovate nello scorso otto tombe etrusche smavate nel tufo. alcune a inumazione altre a cremazione. Erano già state esplorate in antico e contenevano quindi poche e comuni oggetti, quali le solite ceramiche locali, ad impasto rosso e giallo. Le tombe spettano ai secoli III-II avanti Cristo.

Nella località Sferracavalli, pure presso San Gimignano, trovarosi tombe circolee simili a quelle ora ricordate. La più grande, di m. 8 di diametro, contenava ventidiqua arne di tufo, disposte in due file, assai di frequente ed un'altra a colonnette, pure servita da

...corre in un fondo fu sorpreso dai contadini Felice Manfredini sottingegnere e Luigi Hidelli ventenne, entrambi nativi di Busto.

Due di questi dopo non scarsa di parole vivaci cui si trattava l'acciuffarono con una facilità. I carabinieri di Fontanetto accorsero nel luogo e arrestarono il colpevole e il suo complice.

Fiera franca a Tivoli.

Tivoli, 18. — (Ag.) Domani e ...endomani nel ...ale del Trevione — ...ra ...on ...ingente d'illuminazione elettrica — ...el centro del paese di Tivoli, avrà luogo la consueta fiera franca di uccelli e di bestiame.

Grande ...ccolta di donne e ...ingegni diversi sono depositate per le ...pettive migliori e più abbondanti.

Domani sera il ...ale sarà illuminato con fuochi di ...egnala ...ncora la ...anda comunale.

Sports

...a caccia alla volpe. — (*Eco*) ...ri, malgrado la pessima ...achiatura, ...l pubblico numeroso ...ra intervenuto a ...ella caccia ...olpe assistere alla partenza della ...ccia.

Molte signore, molti equipaggi, tra i quali il ...uale del ...ellissimo marchesino ...adino dal barone di Mer...ippo ...ra in ...a ...ia ...a quattro cinquanta per la ...ua ...ra ...ompatibile.

Hanno seguito la caccia un discreto numero di ca...alieri ...ed una ...ecina di ...ignore. Fra queste la ...ignora Peretti di ...archesa di Roccagiovine, mise...a ...ignora ...eyer, la principessa Dolgorouki e la ...ontessa ...a Chaffault.

Si ...pera la ...artenza dal ...ecolo che non ...ssolo dalle ...ie, di contrastare il ...ogo dei cani.

Una volpe ...orpresa ...ei confini di S. Cesario, ...ra accolta ...on ...ragorosa applausi.

Non ...ono ...ella ...ccia, tutti alla signora Gaione ...ella ...ella ...esta a ...ino Meyer.

Una ...econda volpe, ...ervata ...ei ...ondotti di Fiorano, ...ra ...ata ...n galoppo ...elice di quanti ...inuti in un ...ilometro.

Un ...ltra ...olpe ...ra ...ata ...ella ...ecca.

Si ...pera la ...ia ...ia ...ella ...ia ...ella ...ia ...ella

IL DEMONE DELL'ORO

ROMANZO DI

Fedor Michailovic Dostoievski

(Tradotto da **M. Ciampoli**.)

XVI.

Questa scena semi-muta cominciarono quando cambiò il suo equipaggio in uno più bello, che costava sedicimila franchi.

— E tu, *bibi*, non te ne adiri?

— No; tu mi annoi — rispondeva scadendo le sillabe.

Ciò le parve sì strano che mi sedette vicino.

— Vedi, caro; ciò che mi ha indotto, è stato il voler profittare della buona occasione. Si può rivendere l'equipaggio per ventimila lire.

— Ti credo, ti credo. I cavalli sono stupendi: farai così splendide corse. Ma basta; non ne parliamo più.

— Come, dunque non ti adiri, davvero?

— E perchè mi adirerei? Fai benissimo a provvederti delle cose necessarie. Ciò che compri oggi, servirà domani.

« Bisogna che abbi Parla di spendere la rendita di un milione per guadagnare il capitale. I nostri centomila franchi non sono che il principio, una goccia nel mare.

Bianca non s'aspettava quei ragionamenti; cadeva dalle nuvole.

— Come? Sei proprio tu che mi dici così? Ma dunque tu hai delle spinte? Sai caro? Tu non mi sei che un " uditel „ ma meritavi di nascere un principe. Dunque non ti dispiace che il denaro sia stato speso così presto?

— Ma che! Vada via anche più presto, se se n'è ancora.

— Ma... di', di', tu sei dunque ricco, di'! Tu disprezzi il danaro così.

" Che farai dopo, di':

— Dopo? Andrò ad Homburg e vincerò altri centomila franchi.

— Sì, sì, bravo! E' magnifico! Sono certa che li vincerai... e il povero sei.

" Capisci che così io finirò coll'annoiarti davvero. Ora che ti conosco, ti vorrò bene e ti prometto di non farti neppure una infedeltà.

" Vedi, caro; sinora io non ti amava affatto, perchè credevo che fossi solo un " uditel „ qualcosa come un bichè, vero? eppure ti son rimasta fedele, perchè sono una buona ragazza.

— Menti! E Alberto, l'ufficialetto comunzo... L'ho visto bene.

— Oh, oh! Ma tu sei...

— Via, via; non mentire.

" Credi dunque ch'io mi adegni per così poco? Io me ne rido.

" Non potevo metterlo alla porta; tu lo conoscevi prima di me, e lo ami. Solo, non dargli del denaro capisci?

— Allora tu non ti adegni neppure per questo? Ma tu sei un vero filosofo, sai? un vero filosofo! — esclamò con gran trasporto: — Ebbene, io t'amerò vedrai; sarai contento...

Il difatti da quel momento, mi si affezionò sul serio mi trattò amorevolmente.

Così passarono gli ultimi dieci giorni.

Io non mi dilungherò su questo argomento.

Sarebbe ben altro romanzo, che qui non voglio scrivere.

Non pensavo ormai che a finirla il più presto possibile.

I nostri centomila franchi durarono giusto un mese, la qual cosa non mi stupì poco, poichè Bianca avendone spesi ottantamila solo per sè, non ne restavano che ventimila per vivere.

Bianca che verso la fine era quasi sincera con me, almeno in certe questioni, mi confessò che i debiti fatti non sarebbero a carico mio.

— Non ho voluto farti pagar tutti i conti — mi disse — ho avuto pietà di te.

" Non ben che abbiamo non avrebbe avuto simili scrupoli, e a quest'ora ti saresti in prigione.

Vedi dunque che ti amo e che son buona. Ma questo maledetto matrimonio mi costerà salato!

Infatti il matrimonio era alle viste.

Esso si celebrò in fin dei mesi, e credo che per esso spese il resto del mio denaro.

Allora io detti formalmente le mie dimissioni. Ed ecco come.

Una settimana dopo il nostro installamento a Parigi arrivò il generale.

Subito si presentò da Bianca, e non ne venne più via, sebbene avesse una so dove un appartamentino.

Bianca lo accolse allegramente, ridendo e schiamazzando, e gli si gettò sin anche ai colli.

Lei non lo lasciò più, ed egli la seguì da per tutto, nel Bosco, su balnearii, in teatro presso gli amici.

Era un impiego che il generale poteva anco tenere con dignità, perchè poteva esso presentato decente, più atto della comune stanza favoriti ricchi, e grandi balli da cornazione.

Aveva del resto nelle maniere; pativa benissimo la marsina e faceva mostra di tutte le sue decorazioni.

Insomma era giovane di molto mostrarsi con tal cavaliere sui balnearii, giovevole e commendevolissimo.

Il poveretto zoppolava di gioia, perchè non si aspettava affatto tale accoglienza; si cullava in un perenne trasporto di felicità febbrile ch'io mi guardai bene dal turbare.

La nostra partenza da Kelettenhourg lo aveva lasciato come un pugno: io avevano intanto condannato a una cura rigorosa; ma un bel giorno fuggì,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del Popolo Romano*
Via *Due Macelli*, 66 — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza l'ECO DELLA MODA)— —(Con l'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda dà poi sei giornali al mese per famiglie. Edizione Trevez, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Normalpo di 10 parole: L. 2 - di 75 L. 4 - di 100 L. 10 - Oltre le più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi. Cronaca, L. 4 la linea. - Fra Corn., cent. 50 - Sulla Cron., linea 1, pagi. cent. 70
La Pagina, Cent. 80 la linea. **Economiste** : Vedi tariffa speciale.
La quarta pagina è calcolata in base **25 gite** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale L. 60,000,000 - interamente versato

Sede Centrale: MILANO.

Sedi: Firenze-Genova-Napoli-Roma-Torino-Venezia — **Succursali**: Livorno-Messina

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1901.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in Cassa . . . . . L.	12,079,969 86	Cap. soc. (80000 az. da L. 500 cad.	
Fondi presso gli Istituti d'Em. . "	73,921 58	e N. 8000 da L. 9,500) . L.	60,000,000 —
Cassa Cred., Tit. estratti e valute "	345,987 92	Fondo di Riserva . . . . . "	8,910,388 96
Portafoglio Italia . . . . . "	32,344,200 44	Dividendi in corso ed arretrati "	255 —
Portafoglio Estero . . . . . "	10,187,869 19	Depositi in conto corrente . . "	45,739,758 35
Effetti all'incasso . . . . . "	1,413,208 03	Buoni fruttiferi a scad. fissa . "	3,850,765 13
Riporti . . . . . "	43,584,632 74	Accettazioni commerciali . . . "	13,082,546 78
Effetti pubblici di Proprietà . "	16,671,985 70	Assegni in circolazione . . . "	1,879,436 76
Az. Banca Subalpina in liq. . "	1,311,285 80	Cedenti di effetti per l'incasso. "	9,910,144 26
Anticipazioni sopra Ef. pubb. "	574,011 58	Corrispondenti-Saldi creditori . "	94,569,863 28
Corrispondenti-Saldi debitori . "	112,515,051 40	Fantoria civica di Milano . . "	371,254 53
Partecipazioni . . . . . "	4,480,441 77	Creditori diversi. . . . . "	4,416,399 67
Beni stabili . . . . . "	5,022,975 03	Creditori per Avalli . . . . "	17,182,346 12
Mobilio e Spese d'impianto . . "	434,987 08	Depositanti { a garanzia oper. "	2,790,774 —
Debitori diversi . . . . . "	2,574,532 25	di { a cauz. servizio . "	1,960,800 —
Debitori per Avalli . . . . . "	17,182,346 12	titoli { a libera custodia "	241,246,357 —
Titoli { a garanzia oper. . "	2,780,774 —	Avanzo utili esercizio 1899. . "	109,739 53
Titoli { a cauzione servizi . "	1,960,800 —	Utili lordi esercizio 1900 da liquid. "	3,982,479 27
deposito { a libera custodia . "	241,246,357 —	Utili lordi dell'esercizio corr. . "	995,691 79
Effetti attivi . . . . . "			
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr. "	360,901 90		
	L. 596,396,589 42		L. 596,396,589 42

La Direzione — *I Sindaci* — *Il Capo Contabile*
G. Sabadini - F. Wolff — *Dott. S. Allocchio - A. Bosconi- Rag. G. Sacchi* — *A. Cometti*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 per cento
Con vincolo di un mese 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 60,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio 2 1/2 0/0
Prelevamenti: L. 1000 a vista, L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti del piccolo risparmio 3 0/0
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1000 con 2 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.
Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 2 1/2 0/0, da 6 a 9 mesi 2 3/4 0/0, da 9 a 12 mesi 3 0/0. —
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza mobiliare.
Divise estere comprate e vendute.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Deposito di Casse e Pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

CASSETTE DI CUSTODIA
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

(Cassette di ferro di due formati, custodite in speciali Casse forti, in apposito locale)

Abbonamento per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Piccolo formato L. 5	L. 10	L. 15	L. 25
Grande formato 10	" 15	" 25	" 40

oltre il diritto di custodia per ogni lire mille di valore dichiarato, con un minimo di lire cinquemila e cioè:

Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
C. 10	C. 15	C. 25	C. 40

Incasso gratuito
Cedolee Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ARDUZIO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; ai S. p. si danno gratis i biglietti dalle 10 alle 12.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il portone è in Via Sagrestia 5).
CUPOLA E PIETRO: dalle 9 alle 17 (Portone V. Sagrestia 5)
Castel S. Angelo: portone Via Militare, 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Campo le Case, Dalle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Asse del Monte 29, 12 alle 14.
Galleria DORIA: Via della Gonella 14, dalle 9 alle 15.
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Liberi: via Longara 20, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del giardino, dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': allo Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 26, dalle 9 alle 14.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: via Appia Antica, dalle 9 alle 16(2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronil la via delle Sette Chiese S.A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. di PRISCILLA: presso la Chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRI, dalle 10 alle 15.
Colosseo: ANFITEATRO, dalle 7-22 dalle 12 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Scavi e Palatino (Ingresso Via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15
Scavi Foro Romano (Ingresso Via Fori Imperiali) dalle 9 alle 15.